

AUDIZIONE PERIODICA E SPECIALE DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA  
ELETTRICA ED IL GAS  
INTERVENTO DELLA CGIL

1. In primo luogo intendo confermare, in piena reciprocità, l'apprezzamento per l'interlocuzione, correttamente strutturata, che l'Autorità ha impostato con le organizzazioni sindacali confederali e con le categorie del settore energia. Inoltre nell'ambito delle iniziative e dei pareri espressi dall'Autorità agli interlocutori istituzionali (Governo e Parlamento) abbiamo recentemente verificato importanti convergenze.
2. Questa audizione ci consente di sottolineare alcune questioni strategiche, che nell'ambito del piano 2007-2009 sono evidenziate e che riteniamo fondamentali per caratterizzare l'attività regolatoria vera e propria e le iniziative di promozione della concorrenza in una fase delicata di implementazione del processo di liberalizzazione dei due settori dell'energia elettrica e del gas.
3. **Questa fase richiede una particolare attenzione alle condizioni strutturali ed operative per garantire a tutta l'utenza di poter accedere ad una liberalizzazione dal lato della domanda in una posizione attiva e per cogliere risultati sia dal lato economico che dal lato della qualità del servizio.**

Ciò richiede il completamento delle delibere, in larga misura già recentemente assunte, ma a maggiore ragione l'attivazione di processi di monitoraggio, possibilmente condivisi dai soggetti sociali, e di significativi strumenti di controllo.

Ci riferiamo a:

- strutturazione dei venditori (valutando la questione dell'eventuale differenziazione in relazione ai diversi mercati), iscrizione all'albo e certificazione;
- trasparenza e paragonabilità delle offerte;
- stabilità temporale delle offerte;
- condizioni favorevoli al cambiamento del fornitore (come il recesso asimmetrico).

Intendiamo sottolineare alcune novità emergenti in relazione alla titolarità delle responsabilità, emergenti da un lato, ed alla necessaria ed opportuna unicità di interlocuzione per l'utenza:

- condizioni contrattuali (schema tipo);
- contenzioso sulla misurazione;
- guasti;
- recuperi automatici sulla qualità del servizio (già in vigore).

La strumentazione è stata messa a punto in assenza del recepimento della direttiva del 2003, solo parzialmente sanato dal decreto n. 73/2007. E' opportuno pertanto avviare una riflessione, se sia in fase di recepimento, che a valle del recepimento si pongano nuove questioni sulle quali sarebbe opportuno attivare qualche segnalazione preventiva. In particolare sembrano emergere i temi di:

- prezzo di riferimento (anche in relazione alla discussione parlamentare sul comma 3 del decreto 73/2007);
- natura e caratteristiche strutturali dell'Acquirente Unico (per l'elettricità, ma anche per il gas) da ridefinire sul mercato libero.

4. Questi interventi sul fronte della domanda ovviamente dovranno accompagnarsi, con continuità, alle iniziative ed agli interventi relativi alla concorrenzialità dal lato dell'offerta:  
Ci riferiamo alle tematiche di :

- reti di interconnessione;
- rimozione delle strozzature;
- rigassificatori;
- stoccaggi.

Per tutto il sistema delle infrastrutture è necessario procedere ulteriormente nella definizione dei meccanismi di promozione degli investimenti, con meccanismi premiali per gli interventi, che rimuovono condizioni non favorevoli alla concorrenza; inoltre va verificata la necessità dell'adeguamento dei codici di condotta.

Per quanto concerne Snam Rete Gas, si conferma la convergenza sulle sollecitazioni a procedere alla separazione proprietaria senza vincoli di attesa per le normative comunitarie, perchè, comunque, si favorisce lo sviluppo di un mercato nazionale del gas.

Riconoscendo la validità dei giudizi, espressi nella relazione annuale dell'Autorità, sui difetti di alcuni strumenti del mercato elettrico, si suggerisce l'opportunità di realizzare una riflessione seminariale sulla borsa elettrica, su emission trading e sui certificati verdi.

Infine si segnala che la realizzazione delle prime gare per l'affidamento delle concessioni per il servizio gas presentano problemi rilevanti, che potrebbero essere messi sotto osservazione dall'Autorità; l'assegnazione della concessione avviene sostanzialmente in relazione al ritorno economico per il Comune, senza tener conto della qualità del servizio e dei vincoli impliciti nel sistema tariffario. In attesa delle modifiche previste dal d.d.l. 691 e dal d.d.l. 772, in particolare sull'aggregazione in bacini minimi ottimali, l'Autorità potrebbe inviare una segnalazione al Governo ed ai Comuni, tramite l'ANCI.

#### 5. Sistemi tariffari

Per quanto riguarda l'adeguamento dei sistemi tariffari al nuovo contesto della liberalizzazione, si conferma l'urgenza di definire il nuovo regime tariffario per l'energia elettrica, che superi il concetto dei sussidi incrociati nelle utenze domestiche residenziali in relazione alle fasce di consumo. Per garantire il mantenimento di un segnale di prezzo, che favorisca il risparmio energetico, si ritiene che sia i servizi sottoposti a tariffa (trasporto e distribuzione) che gli oneri di sistema abbiano un carattere progressivo, in relazione agli scaglioni previsti dalla applicazione delle accise, che si confermi anche per consumi superiori a 4440Kwh annui.

La definizione del nuovo regime tariffario, che non ha riferimenti con il recepimento della direttiva del 2003, deve essere realizzata prima della messa in operatività della tariffa sociale, sulla quale sono in corso le opportune interlocuzioni interministeriali presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Anche per il settore gas, entro la fine dell'anno, deve essere deliberato un nuovo sistema tariffario coerente con la modifica del sistema fiscale, operativa dall'1/1/2008; l'occasione dovrà essere utilizzata per l'applicazione di una nuova tariffa sociale, con gli stessi criteri di accesso del servizio elettrico, superando l'inadeguato meccanismo in essere, gestito dai Comuni.

6. Si concorda con l'intenzione dell'Autorità di rafforzare i rapporti con le istituzioni nazionali e regionali, in particolare potrebbe essere opportuna l'attivazione di una sede di un confronto periodico per valutare il rapporto tra le politiche regionali e la strumentazione tipica di un regolatore nazionale.
7. Infine riteniamo corretto sottolineare la convergenza con gli obiettivi di valorizzazione delle risorse umane attraverso il rafforzamento della professionalità dei dipendenti, potenziando le attività di formazione ed adottando strumenti di incentivazione. Va comunque completato l'organico, superando il precariato. Vogliamo segnalare la necessità di superare le incertezze in tema di trattamento previdenziale e di fine rapporto, anche sollecitando, se necessario, soluzioni legislative.

Roma, 18 luglio 2007